

**COORDINAMENTO
CAMPERISTI**

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
www.coordinamentocamperisti.it

21, via San Niccolò • 50125 FIRENZE
Tel. 328 8109174 • Fax 055 2346925
Info@coordinamentocamperisti.it



Grosseto, 26/03/2003

Lettera aperta

ALLARME A SOVANA

Un albergo in cemento armato a 20 mt. dal Duomo dell'XI secolo

Se oggi a noi è dato di ammirare capolavori, a volte di incomparabile bellezza e fascino, è perché essi sono potuti giungere fino ai nostri tempi, grazie anche alla lungimirante saggezza avuta da parte di chi ci ha preceduto, nel promuovere azioni di salvaguardia e di tutela del patrimonio artistico e culturale che abbonda nel nostro Paese.

In questo, tutti noi, attori del terzo millennio, ci dobbiamo sentire in dovere di tutelare e preservare ciò che a noi è concesso per volere e sacrificio dei nostri predecessori e non consumare oggi ciò che invece di diritto spetta, quale patrimonio di domani, integro così come lo abbiamo conosciuto, ai nostri figli ed ai nostri nipoti.

Oggi sempre più, le amministrazioni locali, nella logica del voto, assillate e decise nel voler conseguire una continua crescita economica, sacrificano troppo spesso patrimoni o porzioni di patrimonio collettivo nel nome del profitto e del tutto e subito.

Questa logica ci porta a delle scelte ed al conseguimento di politiche che alla lunga, con il cambiamento delle popolazioni ed il mutare delle economie potranno rivelarsi sterili o peggio, anomalie da rettificare con interventi dall'alto costo economico, per questo buco nero fagocitante tutti i benefici avuti nel tempo.

Molti a parole si riconoscono e si identificano nei tutori del nostro inestimabile patrimonio architettonico, ma nei fatti, nelle azioni e nelle politiche conseguono tutt'altri obiettivi e finalità, bruciando e dilapidando ciò di cui invece la nostra generazione ne è o dovrebbe essere, solo il tutore, con il preciso dovere morale di trasmettere nella sua interezza, questa ricchezza, alle generazioni future.

Ciò che in questi giorni sta pericolosamente consumandosi in Sovana è lì a dimostrare la miopia e l'egoismo, con cui certe scelte di oggi, dettate solo ed esclusivamente dal profitto, ricadono ineluttabilmente sulle generazioni future.

Noi abbiamo conosciuto questo volto della cittadina etrusca, fatto di architetture originali provenienti addirittura dai nostri antichi padri, perché mai vogliamo perpetrare lo scempio che oggi sta consumandosi?

Infatti a pochissime decine di metri dal Duomo dell'XI secolo, capolavoro architettonico, lungo la via principale, è in edificazione un albergo interamente in cemento armato che nulla ha che vedere con l'architettura, i materiali, i colori dell'antico nucleo urbano.

Come è possibile che si sia potuti arrivare al licenziamento di un simile intervento?

Come se non bastasse, pochi metri prima è stato ristrutturato un edificio storico e realizzato un tetto, anche questo interamente in cemento armato, determinando uno scempio, nel complesso architettonico della via, tra gli antichi palazzi interamente in tufo e con tetti e sottotetti architettonicamente originali.

Perché non si è ripristinato il tetto con i materiali propri del luogo?

Perché tutto questo, quando in certe località di minor pregio ed importanza, addirittura si fa attenzione, oppure si nega persino il ripristino dell'intonaco su certe discutibili facciate?

Come è possibile in un centro di interesse internazionale, candidato a divenire patrimonio dell'UNESCO, perciò di tutta l'umanità?

Ma forse la risposta sta proprio nella discutibilità delle scelte politiche e nell'accettazione passiva delle ricadute da esse provocate.

In questo trova ragion d'essere proprio il metodo di Agenda 21, che se adottato nella sua interezza, arginerebbe in modo ineguagliabile tentazioni di sperpero del patrimonio collettivo, addivenendo ad un processo condiviso da tutti gli attori presenti sul territorio per definire un piano d'azione locale che guardi al 21° secolo.

Roberto Tronconi